

Scheda riassuntiva del progetto Ocse - Pisa 2000 – Wilma Tagger

- La cornice teorica del progetto Pisa non è centrata sui curricoli scolastici, ma sulle competenze considerate fondamentali per la partecipazione consapevole dei cittadini alla vita del proprio paese.
- È la prima indagine comparativa in cui il campione italiano comprende anche la scuola paritaria.
- L'Italia si colloca al di sotto della media dei paesi dell'Ocse. La negatività del risultato è più evidente per la matematica e le scienze che per la lettura.
- La capacità di comprensione della lettura degli allievi italiani si colloca leggermente al di sotto della media dei paesi dell'Ocse, con una dispersione comparativamente abbastanza ridotta.
- In matematica la capacità di risolvere problemi legati alla vita reale risulta molto al di sotto dei livelli di altri paesi. Serve una riflessione sullo sviluppo di tale capacità in un curriculum continuo della scuola di base.
- I risultati per le scienze confermano i dati rilevati attraverso altre indagini internazionali (**Third International Mathematics and Science Study** e **Second International Science Study**) e nazionali (Servizio Rilevazioni di Sistema del Cede), ma ne ampliano il senso in quanto sottolineano la scarsa importanza data nella scuola italiana ai processi che riguardano l'uso della scienza ed i suoi limiti.
- È ancora forte il divario tra macroaree geografiche.
- C'è molta disomogeneità nei risultati delle varie tipologie di istituti scolastici.
- Le punte di eccellenza riguardano solo una minoranza dei quindicenni scolarizzati.
- La variabilità tra scuole si spiega prevalentemente in termini di status socioculturale della famiglia.
- Il ritardo scolastico incide pesantemente sui risultati.
- Il quadro teorico del progetto Pisa ed i risultati acquisiti costituiscono un'opportunità per ripensare i curricoli nazionali, in un'ottica di maggiore continuità e coerenza del ciclo di base e per riflettere sulle caratteristiche dei sistemi educativi che assicurano le prestazioni migliori.
- I rapporti tematici, che l'Ocse pubblicherà nei prossimi anni, consentiranno di effettuare confronti più mirati con la situazione di paesi simili all'Italia per profilo socio-culturale e caratteristiche del sistema scolastico.
- Per utilizzare al meglio i risultati del progetto Pisa, è indispensabile considerare che si tratta di una ricerca diacronica e che i dati raccolti nel 2000 acquisteranno ulteriore spessore se confrontati con quelli che emergeranno dalla rilevazione del 2003.

Sintesi dei risultati di PISA 2003

I diversi livelli della scala complessiva di MATEMATICA

- Ai livelli alti della scala (**livelli 5 e 6**) i quesiti presentano una maggiore quantità di elementi da interpretare in situazioni non familiari e richiedono un certo grado di riflessione e di creatività. Le domande richiedono qualche forma di argomentazione, spesso sotto forma di spiegazione della soluzione proposta (ad es. interpretare dati complessi e non familiari, ricostruire matematicamente situazioni complesse tratte dal mondo reale e usare processi di modellizzazione matematica).
- All'estremo più basso della scala vi sono quesiti che richiedono una limitata capacità di interpretazione del contesto e l'applicazione di conoscenze matematiche ben note in contesti familiari (ad es. leggere un dato da un grafico o da una tabella, effettuare semplici calcoli aritmetici, ordinare un insieme di numeri, contare oggetti familiari, calcolare un cambio di moneta, identificare ed elencare i risultati di una attività combinatoria).

Risultati degli studenti italiani in MATEMATICA

- L'1.5% degli studenti raggiunge il livello più elevato della scala (**livello 6**), contro una media OCSE del 4%, e un altro 5.5% si colloca a livello 5, contro una media OCSE del 10.6%. Le percentuali sono decisamente più alte nel caso dei Paesi dell'OCSE con i risultati migliori, che sono Corea, Finlandia e Paesi Bassi, dove gli studenti che si collocano a livello 6 sono più del 6.5% e quelli a livello 5 sono più del 16%.
- Il 18.7% degli studenti si colloca al **livello 1** della scala e un altro 13.2% non raggiunge neanche il livello 1, vale a dire non riesce a rispondere alla maggior parte dei quesiti più semplici di PISA. La percentuale media dell'OCSE di studenti a livello 1 è del 13.2% e quella di studenti sotto il livello 1 è dell'8.2%. I Paesi con i risultati migliori hanno percentuali ancora inferiori di studenti con risultati bassi: solo il 5.3% degli studenti finlandesi e il 7-8% di quelli della Corea e dei Paesi Bassi si colloca a livello 1 e solo 1.5% di quelli finlandesi e il 2.5% di quelli degli altri due Paesi in questione si collocano sotto il livello 1.
- In sintesi, solo il 7% degli studenti italiani raggiunge i livelli più alti della scala di competenza matematica, contro una media OCSE del 16% e punte, nel caso dei Paesi con i risultati migliori, di oltre il 20%. All'altro estremo della scala, quasi uno studente su 3 (31.9%) non supera il livello 1 della scala, contro una media OCSE del 21.4% e una percentuale del 6.8% nel caso della Finlandia e intorno al 10-11% nel caso di Corea e Paesi Bassi.
- I dati medi italiani nascondono differenze notevoli tra aree geografiche e tipi di istruzione, confermando in questo quanto già emerso sia nella rilevazione del 2000, sia in precedenti indagini campionarie internazionali.
- Il Nord Ovest e il Nord Est hanno punteggi analoghi a quelli di Francia e Svezia, il Centro ha un punteggio che coincide con quello medio dell'Italia, mentre le due aree del Mezzogiorno hanno un punteggio analogo a quello della Turchia, superiore solo, tra i Paesi dell'OCSE, a quello del Messico.
- Considerando la percentuale di studenti ai diversi livelli della scala di lettura per area geografica il quadro si precisa ulteriormente. Mentre il Nord Est e il Nord Ovest presentano una percentuale di studenti che non superano il livello 1 della scala (che si collocano cioè al livello 1 o sotto di esso), più bassa di quella internazionale (21%) di circa 6 punti percentuali, nel Sud tale percentuale supera il 47%, indicando che quasi la metà degli studenti si trova in tale situazione. All'estremo opposto della scala, gli studenti che raggiungono il livello 6, che rappresenta l'eccellenza, si concentrano nelle aree del Nord con percentuali vicine alla media internazionale, mentre sono praticamente assenti nel Mezzogiorno.
- **I risultati degli studenti italiani nella lettura**, confermano l'andamento di PISA 2000; con un punteggio medio di 476, le prestazioni degli studenti italiani nelle prove di PISA sono più basse della media dei Paesi dell'OCSE (494). L'Italia si colloca all'interno di un gruppo di Paesi tra i quali vi sono Austria, Grecia, Portogallo, Repubblica Ceca, Spagna e Ungheria, mentre la maggior parte dei Paesi ha risultati significativamente migliori di quelli dell'Italia. Il punteggio medio degli studenti italiani è più basso di quello dei loro compagni finlandesi di 67 punti, là dove la differenza tra un livello e un altro sulla scala di lettura corrisponde a 72 punti, e di oltre mezzo livello rispetto agli studenti coreani, canadesi, australiani, neozelandesi, irlandesi, svedesi e olandesi.
- **I risultati raggiunti dall'Italia per le scienze**, anche se lievemente migliorati rispetto al 2000, rimangono inferiori alla media internazionale.
- Anche nel caso del *problem solving* i risultati degli studenti italiani con una **media** di 469, sono significativamente più bassi della media internazionale.
- Il **background familiare** di provenienza rappresenta uno dei fattori che maggiormente influenza i risultati scolastici degli studenti. L'indice dello status socio-economico e culturale dell'Italia è inferiore alla media OCSE e superiore solo a quello di Grecia, Polonia, Spagna, Portogallo, Turchia e Messico. Inoltre l'Italia è caratterizzata da una eterogeneità di background socio-economico superiore alla media OCSE e inferiore solo a quella di Lussemburgo, Messico, Portogallo, e Turchia.
- Nel caso dell'Italia la **varianza** tra scuole (57%) è più elevata di quella osservata in media nei paesi dell'OCSE (34%).